



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Consiglio superiore dello spettacolo

Al Direttore generale spettacolo
Dott. Onofrio Cutaia
dg-s@beniculturali.it

Oggetto. Trasmissione parere n.1/2020.

Si trasmette il parere n. 1/2020 del Consiglio superiore dello spettacolo, espresso ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c) della legge 22 novembre 2017, n. 175, sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, recante il piano di riparto del Fondo Unico per lo spettacolo per l'anno 2020, presentato da codesta Direzione generale, unitamente alla relativa tabella di riparto dell'ammontare di euro 347.996.856,00, nella seduta del 25 febbraio 2020.

Si allegano, altresì, gli atti che costituiscono oggetto del predetto parere.

Roma, 04 marzo 2020

IL PRESIDENTE
Prof. Lucio Argano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lucio Argano'.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Consiglio superiore dello spettacolo

PARERE N. 1/2020

**RIPARTO DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
ANNO FINANZIARIO 2020**

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLO SPETTACOLO

Nell'odierna seduta del 25 febbraio 2020

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*” e, in particolare, l'articolo 3, che istituisce il Consiglio superiore dello spettacolo;

VISTO il decreto ministeriale rep. n. 73 del 30 gennaio 2018, registrato dalla Corte dei conti il 12 aprile 2018 al n. 743, recante “*Funzionamento del Consiglio superiore dello spettacolo e regime di incompatibilità dei componenti*”;

VISTO il decreto ministeriale rep. n. 567 del 28 novembre 2019, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al n. 2878 del 13 dicembre 2019, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore dello spettacolo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore dello spettacolo, deliberato in data odierna;

VISTO il comma 2, lettera c) del citato articolo 3 della legge n. 175/2017, ai sensi del quale il Consiglio superiore dello spettacolo esprime pareri sugli schemi di atti normativi e amministrativi generale afferenti la materia dello spettacolo e su questioni di carattere generale di particolare rilievo concernenti la suddetta materia;

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163 e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO, in particolare, l'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTO il D.M. 27 luglio 2017 e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163*”;

VISTO l'art. 49, comma 3, del citato D.M. 27 luglio 2017 con cui si dispone che “*l'entità dei singoli contributi assegnati per ciascuna annualità del triennio non può registrare un incremento superiore, rispetto all'annualità precedente, alla percentuale stabilita annualmente, per ogni settore, dal Ministro competente per materia in sede di riparto annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo, in armonia con le risorse disponibili e l'entità numerica e finanziaria delle domande, secondo le modalità stabilite nella medesima sede*”;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Consiglio superiore dello spettacolo

VISTO lo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, recante “Riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo per l’anno 2020 “, trasmesso dalla Direzione generale spettacolo in data 21 febbraio 2020 e successivamente presentato, in versione emendata, nella seduta odierna;

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria del FUS 2020 ripartibile è pari ad euro 357.966.856,00;

CONSIDERATO che lo schema di provvedimento emendato prevede l’accantonamento in via cautelativa, rispetto alla dotazione finanziaria del FUS 2020 ripartibile, dell’importo di euro 9.970.000,00 per finanziare eventuali interventi straordinari a sostegno dei soggetti che avranno subito danni economici dal blocco delle attività dello spettacolo, conseguente alle misure adottate in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19;

CONSIDERATO pertanto, che la somma oggetto di riparto, come da schema di decreto presentato in data odierna, ammonta ad euro 347.996.856,00, essendo stato rinviato ad un successivo provvedimento il riparto delle rimanenti risorse pari ad euro 9.970.000,00;

CONSIDERATO, altresì, che lo schema di decreto definisce nella misura del 7%, l’incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità;

VISTI gli esiti dell’odierna seduta, ai sensi dell’art. 3, comma 2, lettera c) della legge n. 22 novembre 2017, n. 175

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

Il Consiglio rileva la ratio alla base dello schema di ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo per l’anno 2020, pervenuto in data odierna, che garantisce intanto ai diversi ambiti dello spettacolo dal vivo per l’anno in corso la medesima dotazione di risorse del 2019, dando luogo all’avvio dell’iter procedurale per le assegnazioni e, nel contempo, propone di accantonare la somma restante rispetto alla consistenza del Fondo per il 2020, per una successiva ripartizione, alla luce delle gravi difficoltà per il comparto dello spettacolo, con sospensione di attività, conseguentemente all’emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Consiglio osserva come tale situazione di crisi connessa all’interruzione delle attività di spettacolo, di cui non è possibile determinare ad oggi la conclusione, ancorché limitata alle Regioni del Nord Italia, oltre ad impatti economici ed occupazionali diretti rispetto agli operatori dei territori interessati, considerato il funzionamento dello spettacolo italiano e le sue interrelazioni, provochi in modo trasversale e indiretto analoghe ricadute negative sull’intero sistema dello spettacolo dal vivo nazionale, i cui effetti sono difficilmente quantificabili per entità e durata.

Conseguentemente, pur comprendendo la ratio del predetto accantonamento, auspica che, considerata l’eccezionalità dell’emergenza, dove possibile, le eventuali azioni che si riterranno di adottare per le



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Consiglio superiore dello spettacolo

attività di spettacolo nelle diverse aree territoriali interessate, possano essere sostenute con risorse extra FUS, all'interno delle misure che Governo e Regioni riterranno d'individuare per il tessuto economico e produttivo locale, in modo che il residuo del FUS ad oggi accantonato possa essere quanto prima ripartito a beneficio dell'intero sistema dello spettacolo dal vivo italiano.

Il Consiglio suggerisce di avviare consultazioni con le categorie dello spettacolo dal vivo al fine di acquisire un quadro cognitivo puntuale della situazione nelle zone di crisi e di monitorare le possibili evoluzioni.

Il Consiglio, altresì, raccomanda di tener conto anche dell'esigenza di prevedere delle agevolazioni e livelli di tolleranza per i soggetti finanziati a valere sul FUS riguardo al raggiungimento dei parametri richiesti dal D.M. 27 luglio 2017 e ss.mm.ii, considerato che il blocco delle attività di spettacolo potrebbe non consentire tale raggiungimento.

Ferme restando le considerazioni e le raccomandazioni sopra espresse, il Consiglio esprime parere favorevole in merito allo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, recante il riparto dell'ammontare di euro 347.996.856,00 del Fondo Unico per lo Spettacolo, presentato dalla Direzione generale spettacolo in data odierna.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale spettacolo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Roma, 25 febbraio 2020

IL PRESIDENTE



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SCHEMA

DECRETO DI RIPARTO FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO ANNO FINANZIARIO 2020

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 2020 al n. 69, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163 e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO, in particolare, l'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTO, altresì, l'art. 15, comma 2, della legge 30 aprile 1985, n. 163, che prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2019 – Supplemento Ordinario n. 46, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 e, in particolare, la tabella 13 del bilancio di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che reca, tra gli altri, i capitoli di spesa afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo 9 gennaio 2020, concernente l'assegnazione, per l'esercizio 2020, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

CONSIDERATO che a valere sulla quota del Fondo Unico per lo Spettacolo da erogare a favore delle Fondazioni Lirico-sinfoniche, allocata sul capitolo 6621 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'anno finanziario 2020, gravano le risorse destinate all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia quale contributo ordinario di € 250.000,00 a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, ai sensi dell'art. 12 comma 8 bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017 n. 123;

CONSIDERATO che a valere sulla quota del Fondo Unico per lo Spettacolo per il sovvenzionamento delle attività musicali, allocata sul capitolo 6622, pg 5, dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'anno finanziario 2020, gravano le risorse destinate al sovvenzionamento della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi per € 3.000.000,00 ai sensi del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo 9 gennaio 2020, concernente l'assegnazione, per l'esercizio 2020, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

CONSIDERATO che a valere sulla quota del Fondo Unico per lo Spettacolo per il sovvenzionamento delle attività musicali, allocata sul capitolo 6622 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'anno finanziario 2020, gravano le risorse pari ad euro 2.000.000,00 destinate al sostegno dello spettacolo dal vivo anche in favore di attività culturali nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici, di cui all'art. 9-vicies semel del decreto-legge 24 ottobre 2019, n.123, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156;

CONSIDERATO che a valere sulla quota del Fondo Unico per lo Spettacolo per il sovvenzionamento delle attività musicali, allocata sul capitolo 6622 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'anno finanziario 2020, gravano le risorse pari ad euro 1.000.000,00 destinate al sostegno delle rievocazioni storiche ai sensi dell'art. 7, comma 9 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162;

VISTO l'articolo 1 comma 367 della citata legge 27 dicembre 2019, n. 160, con il quale viene disposto che *"Gli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono incrementati nella misura di 10 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'art.2, comma 1 del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n.81."*;

VISTA la nota prot. 2149 del 11 febbraio 2020 con cui il Direttore generale spettacolo chiede alla Direzione generale bilancio la conservazione sul capitolo 6621 pg 1, ai sensi dell'art. 34, comma 6-bis della legge 196/2009, dell'importo pari a euro 10.000.000,00 attribuito alla Direzione generale spettacolo ai sensi del citato articolo 1 comma 367 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019;

CONSIDERATO che, per effetto di quanto sopra esposto, la dotazione finanziaria del FUS 2020 ripartibile risulterebbe pari ad euro 357.966.856,00;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

VISTO il decreto-legge 23 febbraio n. 6, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

VISTO il D.P.CM 23 febbraio 2020, recante le disposizioni attuative del citato decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6;

TENUTO CONTO delle possibili ricadute economiche generate dal blocco delle attività dello spettacolo nelle regioni del Nord Italia disposto per limitare la diffusione del COVID-19;

RAVVISATA la necessità di accantonare in via cautelativa, rispetto alla dotazione finanziaria del FUS 2020 ripartibile, l'importo di euro 9.970.000,00 per finanziare eventuali interventi straordinari a sostegno dei soggetti che avranno subito danni economici dal blocco delle attività dello spettacolo;

RITENUTO, pertanto, di ripartire la somma di euro 347.996.856,00, rinviando ad un successivo provvedimento il riparto delle rimanenti risorse pari ad euro 9.970.000,00;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 9 dicembre 2010 con il quale è stato approvato il “Sistema di misurazione e valutazione della performance”;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il D.M. rep. n. 7 del 9 gennaio 2020, concernente l'assegnazione di risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO l'art. 1, comma 1, del decreto legge 18 febbraio 2003, n. 24, che prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*” che all'articolo 3 prevede l'istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo, con compiti di consulenza e supporto nell'elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, nonché nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo;

VISTO il D.M. rep. n. 73 del 30 gennaio 2018, recante “*Funzionamento del Consiglio superiore dello spettacolo e regime di incompatibilità dei componenti*”;

VISTO il D.M. rep. n. 567 del 28 novembre 2019, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore dello spettacolo;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

VISTO il D.M. 27 luglio 2017 e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163*”;

VISTO l’art. 49, comma 3, del citato D.M. 27 luglio 2017 con cui si dispone che “*l’entità dei singoli contributi assegnati per ciascuna annualità del triennio non può registrare un incremento superiore, rispetto all’annualità precedente, alla percentuale stabilita annualmente, per ogni settore, dal Ministro competente per materia in sede di riparto annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo, in armonia con le risorse disponibili e l’entità numerica e finanziaria delle domande, secondo le modalità stabilite nella medesima sede*”;

VISTO in particolare il comma 2 lettera c) del predetto articolo 3 della legge n. 175/2017, il quale prevede che il Consiglio superiore dello spettacolo esprima pareri sugli schemi di atti normativi e amministrativi generale afferenti la materia dello spettacolo e su questioni di carattere generale di particolare rilievo concernenti la suddetta materia;

VISTO il parere nespresso dal Consiglio superiore dello spettacolo nella seduta del

TENUTO CONTO dell’articolo 34 della legge n. 196/2009 e successive modificazioni, riguardante il nuovo concetto di impegno, con imputazione, per la quota da erogarsi a saldo, degli impegni di spesa nell’esercizio in cui i medesimi diventano esigibili, a seguito della presentazione dei consuntivi artistici e dei rendiconti finanziari;

DECRETA

ARTICOLO 1

1. Lo stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2020, che ammonta ad euro 357.966.856,00 viene ripartito al netto dell’accantonamento cautelativo di € 9.970.000,00. Per effetto di detto accantonamento, lo stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo oggetto del presente provvedimento di riparto ammonta ad euro 347.996.856,00.

2. L’importo del Fondo unico dello spettacolo accantonato, pari ad euro 9.970.000,00, costituirà oggetto di un successivo provvedimento di riparto.

ARTICOLO 2



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

1. Le aliquote di riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2020, come definito all'articolo 1 comma 1, sono così stabilite:

a)	Fondazioni lirico sinfoniche	%
b)	Attività musicali	%
c)	Attività teatrali	%
d)	Attività di danza	%
e)	Residenze e Under 35	%
f)	Progetti multidisciplinari, Progetti Speciali, Azioni di Sistema	%
g)	Attività circensi e spettacolo viaggiante	%
h)	Osservatorio dello Spettacolo	%
i)	Comitati e Commissioni	%

ARTICOLO 3

1. Lo stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2020, come definito all'articolo 1 comma 1, è ripartito, fatti salvi eventuali ed ulteriori interventi di riduzione o aumento degli attuali stanziamenti di bilancio, come di seguito indicato:

a) Fondazioni lirico – sinfoniche	%	€
b) Attività musicali	%	€
c) Attività teatrali	%	€
d) Attività di danza	%	€
e) Residenze e Under 35	%	€
f) Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di Sistema	%	€
g) Attività circensi e spettacolo viaggiante	%	€
h) Osservatorio dello spettacolo	%	€
i) Comitati e commissioni	%	€

2. L'importo di € 2.950.000,00 di cui alla lettera e) della precedente tabella si intende così ripartito:
- Under 35 € 900.000,00
- Residenze € 2.050.000,00.

3. L'importo di € 8.959.151,33 di cui alla lettera f) della precedente tabella si intende così ripartito:
- Progetti multidisciplinari € 4.839.151,33
- Progetti speciali € 4.000.000,00
- Azioni di sistema € 120.000,00.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

ARTICOLO 4

1. Con successivo decreto verrà disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa e con conseguente nota saranno richieste al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 163/85, le occorrenti variazioni del bilancio.

ARTICOLO 5

1. Per l'anno 2020 l'incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità è fissato nella misura del 7%, ai sensi del citato articolo 49, comma 3, del D.M. 27 luglio 2017;

Il presente decreto verrà inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

IL MINISTRO

M/BACT DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	RIPARTO FUS 2017	RIPARTO FUS 2018	RIPARTO FUS 2019	SCHEMA RIPARTO FUS 2020
Fondazioni Lirico sinfoniche	€ 182.272.058,30	€ 182.274.000,00	€ 182.274.000,00	52,378059 € 182.274.000,00
Attività musicali	€ 60.239.724,76	€ 62.189.724,76	€ 62.411.547,02	17,934515 € 62.411.547,02
Attività teatrali	€ 70.963.492,53	€ 72.933.492,53	€ 73.167.764,19	21,025410 € 73.167.764,19
Attività di danza	€ 11.699.574,39	€ 11.809.574,39	€ 12.186.393,46	3,501869 € 12.186.393,46
Residenze e under 35	€ 2.936.364,73	€ 869.234,00	€ 900.000,00	0,847709 € 2.950.000,00
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni sistema	€ 8.122.918,72	€ 8.325.000,00	€ 8.959.151,33	2,574492 € 8.959.151,33
Attività circensi e spettacolo viaggiante	€ 4.957.722,57	€ 5.027.722,57	€ 5.500.000,00	1,580474 € 5.500.000,00
Osservatorio dello spettacolo	€ 500.000,00	€ 488.650,00	€ 518.000,00	0,148852 € 518.000,00
Comitati e commissioni	€ 25.000,00	€ 24.400,00	€ 50.000,00	0,008621 € 30.000,00
Totale riparto FUS	€ 341.716.856	€ 343.941.798	€ 345.966.856,00	100,000000 € 347.996.856,00

NOTA BENE

1) Nell'anno 2020: l'importo di € 2.950.000 si intende così ripartito: 900.000 per Under 35 e 2.050.000 per Residenze

2) Nell'anno 2020: l'importo di € 8.959.151,33 si intende così ripartito: Progetti multidisciplinari € 4.839.151,33 - Progetti speciali € 4.000.000,00 - Azioni di sistema € 120.000,00

3) Negli anni 2018 e 2019 le residenze sono state finanziate a valdere sui Fondi Lotto

risorse ripartibili	€	357.966.856,00
accantonamento	€	9.970.000,00
riparto attuale	€	347.996.856,00